Anno 27 - Numero 50 — Mercoledì 20 Febbraio 1946

Corriere dello Sport

Direzione, Redazione e Amministrazione: Roma, Largo dei Lombardi, n. 4, secondo piano
Telefoni Centralino: 681141, 681142, 681143 - Ammin. 62819 - Tipografia 64202 - Spediz. in abb. postale

Abbonamento annuo L. 1300 — Un numero Lire 5

La Costituente dello sport in maggio

Le partite di domenica

Un anziano in cerca di "assi,, e giovani "speranze,,

Primo incontro

sulla Riviera ligure con i corridori in allenamento per la Sanremo

FAUSTO COPPI giudica i suoi avversari Nel gruppo dei "loanesi,,

(nostro servizio)

LOANO, 19

Eccoci in Riviera: eccoci a Loano, pulita nota tracciata di Pernilli che ospita, nei mesi che precedono la «Sanremo », i migliori nostri; ciclisti e alcuni giovani che vengono per sentire da vicino le novità. Sono arrivato di buon mattino, in bicicletta, dopo aver fatto una cinquantina di chilometri, per gustare la Riviera, e aver parlato con tutti i corridori presenti. Il tempo è bello: l'aria è mite: il sole indora le collinette che fanno cerchio ai borghi adagiati sul breve ripiano e lambiti dal calmo mare. Si sta molto bene e stanno bene specialmente i corridori che vengono dal le montagne piemontesi e dalla pianura lombarda dove hanno lasciato nebbia, neve e freddo.

Incontro con Coppi

Ieri ho visitato Fausto Coppi a Sestri Ponente dove abita nella casa dei suoceri. Abita al primo piano di una casa modesta di una scala della porta incontravo la signora Bruna, moglie di Fausto. Mi avverti va che suo marito era in allenamento e che sarebbe ritorno nel mezzogiorno. Che fare? Mi metto in bicicletta e gli vado incontro. Si percorre un tratto di tutt. Appena mi vide, si fermò imitato da Simoni, il corridore che con lui divise il tempo della prigionia. Un largo saluto e un incrociarci di «come va? » tra due tre. Lentamente riprendemmo la strada in bicicletta discorrendo, naturalmente, di corse, di ciclismo e di ciclisti. Intanto vi è una notizia: pare che qualcuno accenni alla impossibilità di far passare la corsa pei Turchini e che, dato il pessimo stato delle strade da Torbora a Voltri, si slunghi il percorso di 30 km. passando sui Giovi.

— E sei preparato? chiediamo.

— *Non ero certo non lo sarò per il giorno della corsa. Quel che mi preoccupa sono gli 80 chili che mi pesano: devo arrivare a 74 e ci riuscirò. Lo spero.*

— E, secondo lei, quali sono gli avversari dei quali teme di più?

— *Molti. Senza dubbio Leoni è un elemento forte, specialmente nelle corse sulle sue strade. Ortelli, Bartali, Ricci sono naturalmente anche suoi casa. Non si meravigli se lo nominato Ortelli, ma poco lo assicurarle che va forte e che darà filo da torcere. Altri poi sono direi che mio fratello Serse è in un crescendo eccezionale di forma. Va forte, non c'è dubbio, pere chi sarà una vera rivelazione? Il vino siamo Sinesio.*

Lentamente arriviamo a Sestri. Salamo in casa di Coppi e mamma accoglienza cordiale e sincera. Coppi mangia di buon appetito, ma non beve vino.

— *Chi si allena non dovrebbe berne mai, credo. E' assurdo che non sono in Riviera per allenarmi, con il vino non vanno in collera.* Azzardo una domanda:

— E prevede un suo successo nella «Sanremo »

Sorride e risponde:

— *Io spero sempre: se poi gli altri saranno più forti di me, o la sfortuna mi perseguiterà, allora la colpa non sarà mia.*

In casa Olmo

Passo a Celle e, naturalmente, vado a trovare Olmo. Lo trovo «Gepin» ma suo fratello che è alle prese con la nuova fabbrica. Vedrete che grande industriale diventerà Olmo. Il fratello di Gepin è alle prese con squadre. Tutti gli guardi su Fossati, corridore di avvenire.

Riprendo la bicicletta e passo per Busalla. Un saluto a un gruppetto di corridori che pigiano di gran forza sui pedali. Ma che fanno? Dei giovani che fanno parte Vittorio e Vincenzo Rosello e Cerasola. Si fermano per salutare.

Cerosola ha progetti grandiosi. Gli altri ridono allegramente.

— *Ma va là! Ma va là! Troppo polvere dovrai mastacare.*

A Lozeo

Ed eccomi a Loano di buon mattino dopo aver passato la notte in un pacifico che è un incanto. Il mattino è chiaro e pedalo, ve lo posso assicurare, con la consueta di una volta. I giovani, forse, non mi riconoscono, ma io li vedo bene: si, più anziani e sapranno che qualcosa ho fatto anche io.

Prima di Loano, nella curva che da Pietra Ligure porta al paese, m'imbatto in Leoni e Bartali.

— *Ohè, meno concorrenza! Mi, no conoscevi più?*

E pigia ancor più sui pedali, allontanandosi. Seconda da Perelli e tavo molti corridori. Bisi gatti.

Fondi, Landi, Martini, Locatelli, Ausenda, Malabrocca, Bresci, ecc. Sono diretti da Tagliabue che fa e comanda nella Viscontea e Bartali, Cottur e Leoni per Lombardi. Fondi è alle come un campanile meno. Ce Leoni è il più piccolo. C'è già una sfida tra i componenti il gruppo: una sfida senza tra gara a piedi e in bicicletta. Vinse la prima Logli e la seconda Fondi.

L'allenamento dei toscani e in periodo avanzato, e specie di Lo si dice molto bene. Sono bene già percorso 1500 km. di allenamento. Hanno intenzioni molto serie.

— *Altrimenti,* ci dice Landi, per *ché stanno a casa a fare il letto?*

Ci riuniamo tutti sotto la vetrata per il pranzo preparato dalla brigata di ciclismo. Tutti vogliono da me notizie, notizie che non posso dare perchè sono venuto appositamente in Riviera per avernie.

Mi dicono che Adolfo sono stati di passaggio Ballo e Zucconelli, più in vetta di allenamento. Altri Circuiti che di corridori. Adolfo Leoni, dopo una breve permanenza in Riviera, è ripartito per Roma dove ancora pare si trovi. Ma dovrebbe tornare, stando alla promessa fatta.

Degli altri, nessun notizia. Molti stanno a casa a allenarsi sulle strade di casa, che trovano più adatte. Ci rivedremo, spero, alla gara dei corridori: e vi saremo fine alla fine del mese.

Lauro Bordin

Gli allenamenti in Riviera

GENOVA, 19.

Con l'arrivo di Ballo e di Degli Innocenti, la squadra ciclistica della Casa Rivarese può dirsi completa me dall'industriale che la dirige. Nello Ricci, si può dire presso che al completo nel suo quartiere generale di Alassio. La squadra Ricci conta oltre che sui due giovani nominati, su un altro gruppo di ottimi giovani quali Cassani, Furlan, Cecili, Volpi, i due fratelli Maghi, Morgi, Mazzarino e Generali. In questa formazione che possiede anche un buon nucleo di veterani, «i platorés» già affermati e corridori da fatica, non esiste ancora un capo-squadra, ma la qualifica spetta certo a Generali.

Le individuali in programma per la ancora formato una gerarchia nei suo complesso in quanto ogni è ciascuno ha i suoi scopi uomini.

Le prime gare della prossima stagione serviranno appunto a farli giocare le loro carte. I quadri delle corse verranno formati poi, soltanto, cioè, dopo i primi risultati alle seconde uscite della stagione.

Durante la nostra visita al quartier generale della « Ricci » abbiamo visto Degli Innocenti pedalare con scioltezza sulla strada di Albenga. L'attuale campione di velocità dei dilettanti in questi ultimi giorni e stato indisposto e adesso affronta la sua preparazione per la gara di Parigi ed il «30 Nuovi». Nei giorni precedenti questa gara egli si recherà, per perfezionare la preparazione, sulle strade di Como.

Cassini, l'abilissimo incontrato a Capo Berta, mentre passava Imperia e Cuneo, Orsolan e a Ronconi: egli ci ha lasciato una buona impressione di forza e di freschezza. Casola è pure in buona condizione e la sua 230 km. della «Sanremo », una distanza che ritiene giusta. Ballo e Magni, invece, si trovavano all'Albenga Marina, di fronte al bel mare le bisteccbe. Ballo ha dichiarato di sentirsi molto bene e sta compiendo da una preparazione che conta le 150 km. giornalmente. Vittorio Magni, invece, non è in buone condizioni. Generali, che è il più anziano del gruppo, è che può vantare ben 1940. sta « mangiando » severe distanze per rimettersi in fiato allo scopo di tornare alle sue consuete fiche: l'uomo delle corse lunghe a tappe. Infine, in ottime condizioni è pure Furlan, il veneto professionista dal '46, e che domenica scorsa si è affermato notevolmente superiore ai suoi avversari nel Circuito di Alassio.

A conclusione della breve rassegna diamo ancora agli allenamenti dei nostri maggiori « assi » in Riviera. Vi stanno una interessante serie di stazione. E' da queste parti Cougnet, il capo organizzatore della « Gazzetta dello Sport », il quale ha potuto avere accennato che le condizioni della strada non sono ottime, ma tutt'altro che buone, ha dichiarato che tale strada è stata presa in considerazione un eventuale ritorno della quale fortuna. Intendiamo che la Milano-San Remo passi anche da Genova e precisamente dalla delegazione di Sampierdarena prima di imboccare la via Aurelia.

* * *

SANREMO, 19.

Da qualche giorno a Sanremo, per la Sanremo, per gli allenamenti, i corridori di Bassano del Grappa, Varotto e Brasola, che corrono con la «Wiler ». Tra oggi e domani si attendono altri atleti triestini capeggiati da Cottur.

Gli "assi,, del ciclismo in Sicilia

Vicini, Servadei, Bini, Bizzi Bartali, Bertocchi e Ricci fanno parte della spedizione

Una riunione in pista a Roma per i corridori

Oggi provenienti da Firenze e da Viterbo, convernanno a Roma i corridori «assi» del ciclismo italiano che partiranno domani per la Sicilia dove effettueranno alcune riunioni in pista. Le comitive avranno complessivamente a disposizione, su di un apposito aeroplano, 60 posti.

Ecco i nomi dei componenti la comitiva so no: Vicini, Servadei, Bini, Bartali, Bizzi, Fondi, Cecchi, Chiappini, Bertocch, Ricci e Guglielmetti ai quali si uniranno Pazio e Corrieri che già si trovano in Sicilia.

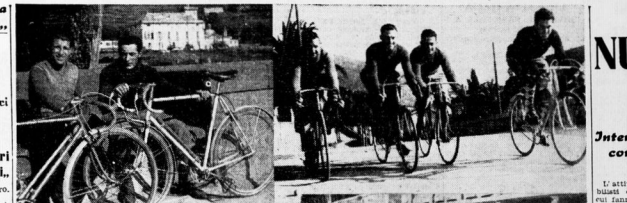
Le riunioni previste sono sei, e cioè domenica 24 corr. a Marsala, a Palermo, sabato 2 marzo a Regalbuto, domenica 3 a Messina, giovedì 7 a Napoli e giovedì 7 a Roma.

Antipasto tecnico

Un circuito a Sanremo

SANREMO, 19.

Domenica 10 marzo, organizzato dall'U. S. Sanremese, si svolgerà sull anello di corso Raimondo il 1. circuito cittadino. Assai numerosi i partecipe ranno i corridori che si trovano attualmente in Riviera.



I corridori si stanno preparando per la «Sanremo» e molti di essi sono già in Riviera. Fausto Coppi (in alto a sinistra) è stato tra i primi, ed eccolo che si riposa dopo l'allenamento insieme con Pastorino. Ed ecco un bel gruppetto (foto in alto a destra): sulla strada per Albenga: Conte, Ronconi, Ortelli e Spaiardi. I corridori si dividono a gruppi, e uno di questi, stato fotografato mentre va verso Celle Ligure (foto in basso a sinistra) e il tratto di Baito. Vittorio Magni e Furlan L'allenamento è assai duro e vedete Ortelli (foto in basso a destra) che si toglie la giubba consegnandola al massaggiatore Chicsa: vicino è Gracfia, direttore della Casa Benotto. (Foto Bordin - Milano)

IL CAMPIONATO DI CALCIO NELL'ALTA ITALIA

La Juventus non perde e l'Inter è in ripresa

Domenica scorsa il Bologna, nella vittoriosa partita di Genova vinta per 3 reti contro due, ha cambiato l'ala sinistra. Troppo così dopo qualche domenica di assenza, sia per la partita in Svizzera con gli ex-giovani, sia per... meritato riposo, è rientrato in squadra Reguzzoni. L'intramontabile Schivio, allenatore dei rossoblu d'ce che di Reguzzoni adesso bisogna usarne con parsimonia, ma che Carletto non ha ancora finito di essere vitte. Ha ragione, e Reguzzoni a Genova se ne è avuta una prova. Ecco qui Reguzzoni che contende con l'abituale slancio il pallone al portiere Bonetti. Per chi non lo sapesse, dice il Barlassina: Reguzzoni giuoca nella Roma e nella Fiorentina per 5 giugno 1908. Trentadue anni, che saranno trentotto per le finali (se il Bologna le disputerà).

(Foto Guarneri - Genova)

MILANO, 19

Delle tre/arbitre bobus da effettuare in quel di Torino, l'Inter ne ha condotta a termine una senza danno. Forse la Juventus si mor dera le mani per tutta la settimana, nell'incertezza che il pareggio sia stato un po' troppo grasso. Ma gioia della fortuna ai neraz zurri. Ma questa volta la Juventus non sbaglierà, perchè l'Inter ai è meritato il prezioso punto. Se lo è meritato grazie al gioco massiccio e quadrato del solito settore difensivo che si è imposto pettamente in campo infrenando ne, sorabilmente e annullando di fronte a ogni tentativo dell'arco juventino. E' storia vecchia: quando una difesa organica, intelligente, maniera, riesce a bloccare ordinatamente un attacco, sia pure molto in gamba, il nulla che ne scaturisce è indiscutibile.

Domenica a Torino: Milani Barsanti, Cominelli, Marchi, Passalacqua e Pramosi hanno giocato come figurine di un lindo manuale di tecnica difensiva. L'Inter può dir loro grazie ancora una volta. Quel sestetto difensivo ha dei recuperi invero meravigliosi. Da un paio di domeniche semora navigare in cima di cra; ieri, ca e di stanchezza, ma è bastato che dianzi ai essi lasciassse la partita della grande attesa e della tradizione imagine perchè tutti gli atleti ritrovassero di colpo lesto e slancio. La prova di sabbezza della formula « Torino, Juventus » che l'Inter è tuttora degna dei primato che detiene. Resta a vedere se la gara superiore di domenica è un frutto insolito del l'orgoglio, una specie di brillante tra tanti pezzi di vetro colorato, o se è veramente l'inizio di una franca ripresa. Nella partita per la corsa contro l'Atalanta ed anche in quella vinta contro il Milan, l'Inter non ha convinto. A Torino è stata ben diversa: spezzata in due, parcieperanno i corridori che si trovano attualmente in Riviera.

Nel gioco se ne è vista una completa. Ogni reparto ha avuto la sua parte di merito, ma il più in vista è stato quello centrale. Ferrario, Lorenzi e Nyers hanno dato il meglio di se stessi. Ferrario ha avuto il merito di aver saputo sempre dare il tempo giusto ai passaggi, Lorenzi ha dimostrato di essere un ottimo regista, Nyers ha fatto quello che ha voluto. Ha segnato due reti, ma avrebbe potuto segnarne altrettante. Ha avuto la fortuna di trovare un portiere in giornata di grazia, ma ha anche avuto il merito di costringerlo a quelle prodezze. Ha dato il meglio di se stesso nella ripresa, quando ha dimostrato di essere in condizioni atletiche superiori a quelle di tutti i suoi avversari. Ha corso come un ossesso, ha lottato come un leone, ha dato il tutto per tutto. Ha meritato la vittoria.

Ma anche Gabetto ha avuto la sua parte di merito. Ha giocato con la testa, ha dato ordini, ha guidato i compagni, ha fatto il regista. Ha segnato una rete, ma avrebbe potuto segnarne due o tre. Ha avuto la sfortuna di trovare un portiere in giornata di grazia, ma ha anche avuto il merito di costringerlo a quelle prodezze.

Ottimo Arnuso, che